



Consiglio Direttivo Upi ad EuroP.A.

Le Province al Ministro Lanzillotta

“Regole, funzioni e risorse certe”



REGOLE CERTE, funzioni certe e risorse certe. Questo l'appello lanciato dalle Province italiane al Ministro delle Regioni e delle Autonomie Locali, Linda Lanzillotta, nella riunione del Consiglio Direttivo dell'Upi che si è tenuta a Rimini, nel Salone EuroP.A. e che è stata conclusa proprio dall'intervento del Ministro. La Carta delle Autonomie è un primo punto fermo, si è detto, ora però bisogna proseguire per fare sì che, nel dibattito parlamentare, si assegnino con certezza le funzioni fondamentali ad ogni ente di

governo. Alle Province, che sono l'istituzione di governo di area vasta, dovrebbero essere assegnate tutte le funzioni di governo dei servizi di rete. Almeno secondo quanto ha detto nel suo intervento il Ministro Lanzillotta, che ha poi voluto sottolineare quanto le Province siano indispensabili nel disegno di riorganizzazione tracciato dal Governo con la Carta delle Autonomie locali. “Se non si mantiene questo livello di governo – ha detto – si squilibra l'intero sistema”.

I servizi alle pagine da 2 a 5.

**Le Province
e il sistema dell'Interno**

A pag. 2

**Il punto sulla
cooperazione decentrata**

A pag. 6

**Le iniziative per la Pa
e i precari**

A pag. 8

**L'Upi e la Fidal
insieme per lo sport**

A pag. 9

3 aprile 2007
Anno VIII numero 4
Euro 0,50

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione
in abbonamento postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27.02.2004
n.46) art. 1 comma 1
DCB - ROMA

► REGGIO, PARMA, PIACENZA E FERRARA Insieme per valorizzare il Grande fiume

I presidenti delle Province di Reggio Emilia, Piacenza, Parma e Ferrara hanno incontrato il presidente della Regione Vasco Errani, al quale hanno evidenziato la necessità di rivedere il sistema di governance dell'intera area del Po, sollecitando un disegno complessivo coordinato dal governo nazionale che assuma la questione come centrale della propria iniziativa politica.

“Corretto uso delle acque, valorizzazione storica, culturale e turistica,

messa in sicurezza e disinquinamento, sono i principali settori nei quali dovrà articolarsi l'azione futura di raccordo tra enti nazionali, regionali e locali - spiega il presidente della Provincia di Ferrara, Pier Giorgio Dall'Acqua - Si tratta ora di proseguire - continua - nell'acquisizione dei finanziamenti e, soprattutto, nella modifica del sistema di governo dell'intero bacino, che oggi è a rischio sia per l'alta concentrazione di interventi produttivi e civili, sia per le inadeguate misure di protezione sin qui assunte. Una situazione resa ancora più problematica - conclude Dall'Acqua - dalla grave crisi idrica che già si presenta e che prefigura preoccupu-

Serve un quadro snello, efficiente e moderno

Melilli “Il federalismo fiscale non è contabilità”

LE PROVINCE sono indispensabili nel disegno istituzionale delineato dalla Carta delle Autonomie. Lo ha detto il Ministro delle Regioni e delle Autonomie Locali, Linda Lanzillotta, intervenendo al Consiglio Direttivo dell'Upi che si è svolto a Rimini, al Salone di EuroPA.

“Siamo convinti, come ci ha confermato oggi il Ministro Lanzillotta, - ha commentato il Presidente dell'Upi Fabio Melilli - che nella nuova Carta delle Autonomie sia assegnato alle Province un ruolo indispensabile, di riequilibrio del sistema. Così come concordiamo con il Ministro, quando sottolinea che la proliferazione di nuove Province non può fare bene a questo sistema, perché delegittima il governo di area vasta. Per questo riteniamo si debba andare verso un quadro istituzionale snello, efficiente, moderno, nel quale



la gestione delle funzioni del territorio sia in capo ad un solo ente, la Provincia, eliminando tutte le sovrastrutture esistenti”. Melilli è poi intervenuto sul tema del federalismo fiscale, “la prossima sfida che abbiamo di fronte. Una questione determinante - ha detto - e sulla quale chiediamo al Governo, e al Ministro dell'Economia Padoa Schioppa in particolare, di non pensare a soluzioni che muovano esclusivamente da logiche di efficienza e di mera contabilità. Si tratta di una impresa così importante per il Paese, che va pensata insieme, incrociandola con il dettato del Titolo V della Costituzione. Mi preoccupa - ha concluso - la questione della perequazione tra gli enti locali: non è lo stesso se questa viene governata dallo Stato o se invece viene posta in capo alle Regioni”.

Le Province nella riorganizzazione del Ministero dell'Interno

Antonelli “Legare il territorio e gli uffici periferici dello Stato”

I TEMI della riforma dei servizi pubblici, del nuovo Codice delle autonomie locali e della ristrutturazione del Ministero dell'Interno e delle Prefetture, sono stati al centro del dibattito di un convegno a cura del Ministero dell'Interno, dove si è discusso del ruolo del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali in un quadro di collaborazione e sinergia con le autonomie locali. “Con la riforma costituzionale del 2001 - ha detto il Direttore dell'Upi, Piero Antonelli, intervenendo al convegno - le Province da circo-

scrizioni territoriali di ripartizione della Repubblica diventano elementi costitutivi della Repubblica insieme ai Comuni, le Città metropolitane, le Regioni e lo Stato. Questo ha imposto un rapporto più maturo tra lo Stato e le Autonomie territoriali, capace di rispettare i differenti livelli di autonomia e prevedere snodi tra il Governo e le istituzioni territoriali: Commissari di governo a livello regionale, UTG a livello provinciale. In questo contesto le Prefetture - UTG dovrebbero diventare l'interfaccia unitaria del Governo e

dell'amministrazione centrale nel territorio. La legge finanziaria per l'anno 2007 prevede due disposizioni che sembrano andare in questa direzione. E' evidente - ha concluso Antonelli - che la riorganizzazione del centro deve essere strettamente collegata con il processo di riordino istituzionale che dovrà derivare dall'attuazione della delega sulla Carta delle autonomie locali nella quale è previsto espressamente un legame molto forte tra il territorio provinciale e la riorganizzazione degli uffici periferici dello Stato”.

pazioni per l'estate prossima".

L'intenzione delle Province rivierasche è quella di adottare misure d'urgenza per far fronte alle prime necessità, anche in vista del prossimo periodo estivo, ma soprattutto di ottenere da Governo e Regioni la necessaria attenzione di respiro strategico su tutto l'ambito fluviale. In tale contesto, a parere dei presidenti delle quattro Province, dovranno essere previsti adeguati finanziamenti e opportune modifiche legislative per la valorizzazione del fiume Po.

► MILANO I risultati del progetto "La Città di Città"

Si è conclusa la prima azione del Progetto strategico della Provincia di Milano "La Città di Città" con la raccolta, attraverso un bando, di nuove idee progettuali e buone pratiche in linea con l'idea di cambiamento che si è voluta sintetizzare sotto la parola "abitabilità". La Commissione giudicatrice del bando, presieduta dall'architetto Gae Aulenti, vista la qualità e l'ampio numero di proposte pervenute, non si è fermata a premiare le 10 proposte vincitrici ma ha anche deciso di ampliare il ricono-

Le Province indispensabili per il nuovo disegno dello Stato

Lanzillotta "Tra le funzioni, il governo dei servizi a rete"

"IL RUOLO delle Province è essenziale al disegno dello Stato tracciato dalla nuova Carta delle Autonomie locali". Lo ha detto il Ministro delle Regioni e delle Autonomie Locali, Linda Lanzillotta, intervenendo alla riunione del Consiglio Direttivo dell'Upi che si è svolto a Rimini, nel Salone EuroPa. "Credo che dobbiamo ritrovare la ragione dell'adesione al modello federalista dello Stato - ha detto il Ministro - che risiede principalmente nella volontà di fare crescere amministrazioni più efficienti, attraverso un ridisegno delle funzioni, il riequilibrio e la sostenibilità finanziaria. C'è bisogno di razionalizzare e riqualificare le spese.

IL RUOLO DELLE PROVINCE è essenziale al nostro disegno: senza le Province tutte le funzioni di area vasta verrebbero assegnate alle Regioni, compromettendo la loro funzione legislativa, o ai Comuni, che invece non hanno la dimensione territoriale adeguata. La Provincia, per come è disegnata dalla Carta delle Autonomie, è indispensabile: se non si mantenesse, si manderebbe in squilibrio il sistema. Ma la proliferazione di nuove Province delegittima tutto: legittimare le province pulviscolo delegittima il sistema delle Province".

Quanto alle **FUNZIONI FONDAMENTALI**, il Ministro Lanzillotta ha sottolineato che "dovrebbe essere intestato a livello provinciale il governo dei servizi a rete, perché questo comporta anche la semplificazione di quegli organismi plurimi che non sono più tollerabili. Da una indagine risulta che i soggetti pubblici gestori di servizi in Italia sono più di 4800. Questo genera costi insostenibili, che vengono scaricati o sulle tariffe o sulla fiscalità locale" Quindi, comunque, sui cittadini. E proprio sul rapporto con i



cittadini si è voluto soffermare il Ministro Lanzillotta. "Le istituzioni locali - ha detto - sono sempre state un baluardo della democrazia, e anche nei momenti più difficili, i cittadini si sono sempre sentiti vicini ai governi territoriali. Se continuiamo con una amministrazione poco trasparente, rischiamo di ricreare a livello locale quella frattura che si è già prodotta a livello nazionale".

Il Ministro ha poi trattato il tema del **FEDERALISMO FISCALE**, ribadendo la necessità di riallocare le risorse in base alle funzioni di ciascuno. "Il tema più importante è quello della perequazione: è necessario riuscire a trovare un meccanismo tale che consenta una ripartizione solidale delle risorse su tutto il territorio. Bisognerà definire quali sono i diritti fondamentali e quali i servizi che dovranno essere garantiti a tutti i cittadini. Si tratta di una riforma istituzionale molto importante, che va realizzata attraverso un impegno collettivo. Per questo ritengo che serva un consenso il più ampio possibile".



Notiziario Upi

Agenzia di informazione
dell'Unione delle Province d'Italia

3 aprile 2007

Autom. Direzione e Redazione
Upi, Piazza Cardelli, 4 00186 Roma
Tel: 06.68.40.341 Fax: 06.68.73.720
E-mail: notiziario@iol.it

Direttore

Piero Antonelli

Direttore Responsabile

Tiziana Ragni

Registrato presso il Tribunale di Roma
con il numero 583/99 del 13/12/1999

Anno VIII numero 4

Spedizione in abbonamento postale 45%
art. 2 comma 20/b L. 662/96 Roma
Numero chiuso in redazione
il 3/4/2007 ore 9

scimento ad alcune altri progetti. La Commissione ha infatti scelto 42 proposte fra le 259 pervenute, individuando 10 proposte vincitrici ex aequo, 9 segnalate e 23 selezionate. L'insieme delle 42 proposte, considerate nel loro complesso meritevoli di essere valorizzate dalla Provincia, ha ricevuto una targa, una sorta di "marchio di qualità" per aver preso parte al bando con un progetto ritenuto rilevante per lo sviluppo dell'area urbana milanese. Per i 10 vincitori, oltre al contributo di 22.000 euro, la Provincia si è impegnata ad offrire forme adeguate di accompagnamento e sostegno che ne facilitino la fattibilità, la visibilità e la replicabilità.

“La grande partecipazione a questa iniziativa, a fronte di un premio in denaro tutto sommato modesto – commenta Daniela Gasparini, Assessore al Piano strategico dell'area metropolitana e politiche per l'abitabilità – conferma che abbiamo colto nel segno e che il tema dell'abitabilità è in grado di attivare e mobilitare forze nuove. Per questo sono convinta che valga davvero la pena di continuare su questa strada e che la Provincia debba, sempre più, porsi come istituzione che nutre, facilita e valorizza la rete tra i diversi soggetti del territorio, a cominciare dai Comuni. Non a caso la grande Mostra ViviMI Città di Città, organizzata in Trien-

La Carta è il primo punto fermo

Dall'Acqua “Barra dritta sulle funzioni”

“L'APPROVAZIONE da parte del Governo della Carta delle Autonomie costituisce il primo punto fermo di una partita molto difficile che ora si giocherà in Parlamento su un terreno aperto, che è più esposto di quello del Governo a tentazioni semplicistiche e moraleggianti nei confronti dell'Ente di Governo di area vasta”. Lo ha sottolineato il Presidente della Provincia di Ferrara Pier Giorgio Dall'Acqua, intervenendo

al Consiglio Direttivo. “Fino a qui – ha detto – portiamo a casa un risultato confortante, nell'interesse delle comunità locali e del Paese; un Disegno di Legge organico, anche se privo di qualche pezzo importante sullo Statuto degli Amministratori e sul superamento dei limiti di mandato, per esempio, fedele alla nostra Costituzione, senza inganni e mascherature.

E nel quale si ribadisce che la Provincia è l'en-

te di Governo dell'area vasta, che si trasforma in Città Metropolitana là dove i sistemi urbani e le relazioni economiche e sociali sono profondamente complesse e vaste. Ciò nonostante si avvertono segnali poco tranquillizzanti che ci impegnano a mantenere la barra dritta per quanto riguarda le funzioni fondamentali delle Province, la cui definizione compete allo Stato secondo il dettato costituzionale”.

Serve un riequilibrio tra giunte e consigli

Grotto “Recuperiamo la fiducia della gente”

LE ISTITUZIONI e la politica hanno un compito fondamentale: quello di recuperare la fiducia della gente. Lo ha sottolineato nel suo intervento al Consiglio direttivo il Consigliere della Provincia di Rovigo, Franco Grotto. “I cittadini – ha detto – non ritengono che la politica riesca a dare risposte positive rispetto alle esigenze del Paese. Anche il Comune, che fino a poco tempo fa era il punto di riferimento della gente, comincia a perdere di credibilità. Allora credo che la Carta delle Autonomie locali possa essere una occasione per cercare di recuperare il rapporto con i cittadini”. Grotto ha poi trattato il tema delle funzioni. “Sono d'accordo – ha detto – che i poteri vanno ridefiniti, a cominciare dallo Stato: le Regioni sono diventate enti di gestione di poteri, ma anche lo Stato non si è alleggerita. Penso sia giunto il momento di mettere mano a questa situazione: le Province possono e debbono svolgere un ruolo, però bisogna dargli competenze. Credo anche – ha concluso – che biso-



gna anche ristabilire un equilibrio tra le giunte e i consigli: il potere esecutivo gestisce tutto, coinvolgendo in maniere molto ridotta il consiglio, che viene eletto dai cittadini. Dobbiamo rimet-

tere mano a questa sfasatura: o i consigli hanno la rappresentanza della gente che li ha eletti, o corriamo il rischio che la gente si allontani dalla politica”.

nale dal prossimo 15 maggio con il concorso di Comune di Milano, Camera di Commercio e Triennale di Milano, intende coinvolgere anche tutti i 189 Comuni dell'area milanese e della Brianza e proporrà scenari, immagini, dibattiti, possibili risposte proprio intorno al tema della vivibilità del territorio metropolitano". I 10 progetti premiati su www.cittadicitta.it

► **ROMA**
Nuova campagna Metrebus card 2007

Prende il via il 26 e fino al 28 settembre la campagna della Provincia di Roma per l'agevolazione tariffaria sugli abbonamenti annuali Metrebus Lazio. Sarà possibile presentare la domanda nel proprio Comune di residenza (esclusa Roma) per poi ricevere a casa la Card ed acquistare la tessera di viaggio annuale a tariffa agevolata. "Dopo lo straordinario successo dei primi tre anni, abbiamo voluto confermare il progetto Metrebus Card anche per il 2007. Nel 2004 siamo stati felicemente sorpresi dalle 17 mila adesioni, diventate 22 mila nel 2005 e 30 mila lo scorso anno, a cui si è aggiunta una maggiore offerta di trasporto su ferro con l'acquisto

Ridurre gli sprechi riportando le funzioni alle Province

Zingoni: "Semplificare per riorganizzare"

"**ORMAI** ogni nove anni ci troviamo a dovere affrontare la questione della riforma della parte della Costituzione che riguarda gli Enti locali: vuol dire che c'è un assestamento dei livelli di governo e proprio su questo dovremmo fare una riflessione". Lo ha detto Maurizio Zingoni, componente dell'Ufficio di Presidenza dell'Upi e Consigliere della Provincia di Livorno, intervenendo al Direttivo. "Quanto ai costi della



politica - ha detto Zingoni - credo che tutti noi dovremmo affrontarli, dal Governo alle Circoscrizioni, e credo che la Provincia possa avere in questa opera un ruolo davvero importante. Infatti, se e vero, come lo è, che gli sprechi e le sovrapposizioni si trovano soprattutto in quegli enti sovramunicipali, Ato, consorzi e quant'altro, allora solo le Province, come ente di

area vasta, possono assorbirne le funzioni, riducendo i costi della politica. Se si riportano queste funzioni negli enti costituzionalmente previsti - ha aggiunto Zingoni - si potrà affrontare il problema con un modello democratico. Semplificazione e democrazia debbono essere la bussola che ci porta a fare le scelte di riorganizzazione".

Sollecitare gli enti al gender budgeting

Voltolini "Manca il riequilibrio della rappresentanza di genere"

NELLE PROPOSTE sulla Carta delle Autonomie non c'è la proposta del riequilibrio della rappresentanza di genere, in applicazione dell'articolo 51, che pone strumenti per il raggiungimento della parità di opportunità tra uomini e donne nella rappresentanza istituzionale.

Lo ha voluto sottolineare la consigliera della

Provincia di Brescia, Annalisa Voltolini, intervenendo a nome della Consulta pari opportunità dell'Upi ai lavori del Consiglio.

La Voltolini ha portato all'attenzione dell'assemblea altri due punti: "Chiediamo - ha detto - la modifica degli statuti delle Province, affinché si giunga a definire una rappresentanza paritaria negli esecutivi delle istituzioni.

Inoltre, rispetto ai bilanci di genere, nella Carta delle Autonomie si invitano gli enti locali a riclassificare i bilanci secondo i principi sociali: noi chiediamo che ci sia invece una sollecitazione agli enti locali, e alle Province in particolare per la ristrutturazione dei bilanci tenendo conto anche del gender budgeting e del punto di vista delle cittadine".

straordinario da parte della Provincia di 11 nuovi per andare incontro ai problemi dei pendolari. Il taglio del 30% del costo degli abbonamenti rientra nel Piano di detassazione che abbiamo introdotto nel 2004 e che ora ha raggiunto il livello massimo con il taglio dei canoni per i passi carribili, il blocco della tassa per le agenzie di viaggio e il contributo per i Comuni destinato al taglio della tassa sulla raccolta dei rifiuti". È il commento del Presidente della Provincia di Roma, Enrico Gasbarra alla vigilia dell'apertura della campagna di iscrizioni per la Metrebus Card, l'abbonamento annuale provinciale convenzionato che consente la riduzione

del 30% del costo della card. "Un Piano di investimenti - aggiunge Gasbarra - per i cittadini che abbiamo potuto e voluto attuare grazie a tre manovre: la fine della politica dei "contributi a pioggia". Il taglio di sprechi, auto blu e burocrazia, un Bilancio solido, senza trucchi, come hanno certificato gli analisti internazionali". "Questa iniziativa rappresenta un impegno stabile dell'Amministrazione Gasbarra - aggiunge l'assessore provinciale alla Mobilità, Michele Civita - per favorire l'uso del trasporto pubblico e garantire un sostegno economico alle famiglie con fasce di reddito svantaggiate".

Turismo e marketing territoriale: rapporto Upi Unioncamere

Villani "Bisogna evitare di frammentare le risorse"

"LA CRESCITA del turismo in Italia è frenata da un eccesso di parcellizzazione delle risorse". Lo ha detto il Presidente della Provincia di Salerno e responsabile Upi turismo, Angelo Villani, intervenendo al salone EuroPA ad un convegno Upi Unioncamere sul marketing territoriale e turismo. "In Italia - ha detto - tutti si occupano di Turismo: dallo Stato, alle Regioni, alle Province, ai Comuni, alle Camere di Commercio e

oltre. Non tutte le Regioni, poi, hanno delegato in modo uniforme le competenze sul turismo sul territorio, con il risultato che oggi, nel Paese, ci sono profonde differenze da territorio a territorio. Questo sistema estremamente frammentato non consente di mirare l'utilizzo delle risorse verso progetti di ampio respiro. I fondi vengono parcellizzati in una miriade di microeventi, senza una vera politica di sistema, a tutto danno del

brand "Italia". C'è bisogno di ristabilire una vera governance - ha concluso Villani - e credo che, e la stessa Carta delle Autonomie appena varata dal Governo lo conferma, questa funzione spetti alle Province, che sono le istituzioni di governo del territorio e per questo possono gestire al meglio la rete degli interventi in maniera coordinata e coerente, evitando inutili sovrapposizioni".

L'esempio dell'Agenzia Regionale del Lazio

Rinaldi "Abbiamo unito le forze per non disperdere energie"

CHE IL TURISMO abbia bisogno di interventi unitari, lo ha confermato l'Assessore al turismo e alla cultura della Provincia di Rieti, Giuseppe Rinaldi, portando al tavolo del convegno di Rimini il caso della Regione Lazio. Grazie ad un accordo tra la Regione, le cinque Province del Lazio il Comune di Roma e l'Unioncamere - ha detto l'Assessore - siamo riusciti, primi in Italia, ad istituire l'Agenzia Regionale per il Turismo, uno stru-

mento unitario dove convergono idee e risorse per programmare gli interventi di promozione del Lazio nella sua complessità. Un modo per evitare la frammentazione per consentire di rilanciare un territorio che, dal punto di vista turistico, continua ad essere ancora troppo poco noto, anche per la presenza della Capitale che, ovviamente, attira a sé maggiori flussi turistici e risorse economiche".

La cooperazione decentrata e le Province In una ricerca Upi Tecla la mappa delle esperienze attuate

"LA COOPERAZIONE decentrata e le Province: sviluppo di azioni di ricognizione e mappatura delle esperienze attuate nelle Province italiane". Questa la ricerca, realizzata da Tecla e dal CeSPI per l'Upi, e finanziata dal Ministero degli esteri, presentata al Salone EuroPA di Rimini. Dai dati

della ricerca, emerge che più del 90% delle Province italiane svolge attività di cooperazione decentrata, la maggior parte delle quali in esclusiva attraverso un ufficio appositamente creato o in cooperazione con associazioni, enti, onlus del territorio. Quanto al tipo di attività realizzata, al

primo posto vi sono le azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte al proprio territorio, seguite dal coordinamento degli attori interessati, dalla programmazione degli interventi, fino alle azioni di fund raising e di erogazione di finanziamenti. Prioritari, per le Province, sono: i progetti per lo sviluppo di micro e piccola impresa, l'assistenza sociale, e, a seguire, quelli legati alla diffusione della democrazia e dei diritti umani, della salvaguardia ambientale e dello sviluppo sostenibile. I progetti sono nella quasi totalità realizzati in co-finanziamento con altre istituzioni (Ue, Stato, Regioni, Fondazioni altre Province o Comuni).

Le province protagoniste dell'evento

Si è conclusa con grande successo di adesioni la seconda edizione di EnergyMed e Napoli si conferma capitale del Mediterraneo per l'energia pulita. 18.000 i visitatori per l'area espositiva, con un incremento del 20% rispetto alla prima edizione, più di 2.000 i partecipanti all'ampia sessione congressuale, 2.000 gli studenti provenienti da 60 scuole coinvolti nelle visite guidate. Con il "Piano di efficienza energetica" il Comune di Padova si è aggiudicato il Premio EnergyMed, una "Ricicletta",

bicicletta realizzata con alluminio riciclato, offerta dal Consorzio Imballaggi Alluminio (CIAL) e la partecipazione ad EnergyMed 2007 con uno stand. La commissione del Premio EnergyMed, dedicato alle Pubbliche Amministrazioni che si sono distinte negli acquisti verdi, ha riconosciuto anche tre menzioni speciali per il Comune di Parma, il Comune di Prato e la Provincia di Modena. A Torino, invece, è andato il Premio Nino Alfano, per la tesi "La riqualificazione energetica degli edifici. Il caso del Collegio Einaudi a Torino", una borsa di studio del valore di 2.000 euro, rivolta alle tesi di laurea riguardanti il "Risparmio energeti-

Sviluppo locale e promozione della democrazia

Pieroni "Mettiamo a rete i territori e le comunità"

"COORDINARE gli interventi e mettere a rete i soggetti, per evitare di disperdere risorse preziose e partecipare alla crescita dello sviluppo globale e alla diffusione della democrazia". Questo il ruolo che le Province svolgono nei programmi di cooperazione decentrata, come ha sottolineato oggi il Presidente di Tecla e Presidente della Provincia di Pisa, Andrea Pieroni, la ricerca sulla cooperazione decentrata.

"Le Province - ha sottolineato - hanno assunto un ruolo significativo nelle politiche di cooperazione decentrata, perché riescono a mettere in relazione i territori e le comunità: la Provincia, che è l'istituzione di governo di area vasta, è capace di svolgere al meglio la funzione di coordinamento delle iniziative sul territorio, mettendo in rete le attività degli enti locali, dell'associazionismo e del volontariato, delle forze sociali. In questo modo è possibile utilizzare al meglio le risorse destinate allo scopo, che altrimenti risulterebbero inefficaci.



Il legame con le comunità degli stranieri che vivono nei nostri territori, e con i quali ci rapportiamo sui temi dell'inclusione e dell'accoglienza - ha aggiunto - ci consente di avere conoscenze e informazioni più mirate sulle reali

nessità dei Paesi cui rivolgiamo i nostri progetti. La nostra azione è soprattutto diretta a promuovere lo sviluppo locale, anche aiutando le comunità locali a costruire percorsi di partecipazione democratica".

Drammatica disuguaglianza nell'accesso alle risorse

Rossi "Siamo seduti su una polveriera, intervenire è un dovere di tutti"

"Siamo seduti su una polveriera - ha voluto sottolineare Massimo Rossi, Vice presidente dell'Upi e Presidente della Provincia di Ascoli Piceno, intervenendo al convegno sulla cooperazione decentrata - Se consideriamo lo stato di emarginazione, di inaccessibilità alle risorse, di assenza di democrazia in cui si trova a dover vivere la maggioranza della popolazione mondiale, credo che sia un dovere di tutti, e delle istituzioni per prime, di intervenire con determinazione. Non

si tratta di esportare il nostro sistema di sviluppo, che sta misurandosi con grandi problemi - ha aggiunto Rossi - ma di riprogettare e co-progettare un modello di sviluppo sostenibile. Dobbiamo costruire modelli economici tali da determinare un benessere reale diffuso, che ponga al centro la persona. Ecco perché la cooperazione decentrata deve partire dal basso, dai territori, dalla comunità e dai governi locali. Perché è in questo modo che, attraverso lo scambio, si pos-

sono diffondere buone pratiche e portare avanti interventi capaci di incidere davvero sulle realtà locali. Inoltre, da questa ricerca emerge, al di là delle criticità che andranno risolte, il rapporto costi benefici dei progetti realizzati o coordinati dalle Province è assolutamente vantaggioso, sia perché permette lo scambio di modelli di governo, sia perché la presenza di una istituzione locale obbliga al controllo e alla buona gestione delle risorse impegnate".

co e comfort nell'ambiente costruito: tecnologie innovative e fonti rinnovabili", discusse nel biennio 2005-2006 dagli studenti delle facoltà delle università italiane di Ingegneria e Architettura. La Provincia di Benevento ha presentato, in occasione di EnergyMed, alla presenza delle istituzioni, i veicoli ad idrogeno Neo, No emission outfit, un veicolo ibrido che utilizza l'idrogeno per alimentare un motore elettrico e Zev 1, Zero emission vehicle, interamente azionato dall'idrogeno. I prototipi sono il frutto di un accordo di cooperazione tra la stessa Provincia, l'Università degli Studi del Sannio, il MARSEC, la Stazione di monitoraggio ambientale

mediante telerilevamento satellitare.

Dal Dimec, Dipartimento di Ingegneria Meccanica, dell'Università degli Studi di Salerno, invece, arriva il prototipo innovativo di veicolo ibrido solare realizzato assemblando pannelli solari e un motore elettrico, ideato dal gruppo coordinato dal Prof. Ing. Gianfranco Rizzo, grazie al progetto europeo Leonardo Energy Conversion Systems and Their Environmental Impact.

Memorandum sul Pubblico Impiego

L'accordo tra i sindacati e gli Enti locali

I RAPPRESENTANTI della Conferenza delle Regioni, dell'UPI e dell'ANCI hanno siglato con le Organizzazioni confederali, CGIL, CISL, UIL, CONFEDIR, CIDA, COSMED, un'integrazione al memorandum sul Pubblico impiego relativa al punto 6 dello stesso memorandum che riguarda proprio il ruolo che Regioni e Autonomie locali possono svolgere per una nuova qualità dei servizi e delle funzioni pubbliche. Regioni e autonomie locali hanno condiviso lo spirito, i principi e gli obiettivi fissati dal Memorandum, impegnandosi in un'azione normativa, amministrativa e contrattuale che sia in linea

con gli indirizzi e i criteri stabiliti dal memorandum stesso. Nel documento (sottoscritto al termine di un lungo confronto con le organizzazioni sindacali il 22 marzo 2007, alle ore 22.00) sono stati affrontati temi legati a: innovazione; stabilità flessibilità e sviluppo di carriera nei sistemi professionali della pubblica amministrazione; accesso alla dirigenza pubblica; riassetto normativo e contrattuale della dirigenza; valutazione; mobilità territoriale e funzionale; esodi; relazioni sindacali; contrattazione nazionale integrativa, sistema di contrattazione nel comparto Regioni- Autonomie locali. "Questo

accordo - ha sottolineato Fabio Melilli, Presidente dell'UPI - dimostra ancora una volta la necessità che Regioni, Province e Comuni partecipino insieme al Governo alla definizione degli indirizzi per la riforma della pubblica amministrazione, perché solo così si costruiscono modelli condivisi, praticabili e quindi efficaci. Ora possiamo stipulare un patto unitario tra le istituzioni della Repubblica e le organizzazioni rappresentative dei lavoratori, che contribuirà a rendere la PA più moderna e funzionale per i cittadini e per le imprese".

Stabilizzazione dei precari delle Autonomie locali

L'Upi chiede un incontro per trovare soluzioni adeguate

PRIMA di definire le "Linee Guida" con le modalità applicative delle disposizioni previste dalla legge Finanziaria 2007 sulla stabilizzazione da parte delle Regioni e delle Autonomie locali del personale precario, c'è bisogno di un incontro con le associazioni di Regioni, Province e Comuni.

Lo ha chiesto l'Upi, in una lettera siglata insieme con la Conferenza delle Regioni e l'Anci, inviata al Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, Luigi Nicolais.

"Come è noto - si legge nella lettera - le specifiche norme previste per le amministrazioni regionali e locali ai commi 558 e 560 dell'articolo unico presentano notevoli differenze, per quanto concerne il campo e le modalità di applicazione, rispetto alle disposizioni previste per le amministrazioni



statali, in ragione, evidentemente, dell'autonomia propria di ciascun livello istituzionale.

In ordine alla Sua iniziativa, che già avuto un seguito con l'incontro da Lei tenuto con le Organizzazioni Sindacali, finalizzata a definire le "Linee guida" in merito all'applicazione delle norme in materia di stabilizzazione del personale precario presso le pubbliche amministrazioni, Le chiediamo di programmare un momento di confronto urgente e

preventivo alla definizione delle ipotizzate "linee guida" - concludono le Associazioni - diretto a valutare insieme le problematiche esistenti e i percorsi decisionali più adeguati e rispettosi degli ambiti di autonomia spettanti a Regioni, Province e Comuni in materia di assorbimento del personale precario".

Lavoro per 70 ex detenuti

Attivati dalla Provincia di Firenze tirocini formativi in aziende per 70 ex detenuti liberati con l'indulto, che devono essere domiciliati nell'area metropolitana ed avere scontato completamente la propria pena. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto nazionale "Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti beneficiari dell'indulto", predisposto da "Italia lavoro", con l'obiettivo di fornire agli ex carcerati concrete prospettive di impiego. Per conseguire il progetto, collocato in quattordici aree territo-

riali - tra le quali quella fiorentina - è stato firmato un accordo che prevede la creazione di un tavolo d'indirizzo, composto da Provincia e comuni di Firenze, Ministero della Giustizia ed "Italia lavoro". Il tavolo di indirizzo sovrintenderà al progetto complessivo, monitorandone l'andamento ed integrandolo sia con le competenze dei singoli Enti, sia con altri progetti nazionali. Un gruppo territoriale operativo programmerà le attività, coordinandosi con i centri provinciali per l'impiego. "Italia lavoro" curerà la parte gestionale del progetto in rapporto con i tutor, chiamati a gestire sia gli ex detenuti sia i rapporti con le aziende coinvolte.

Il 2 e 3 giugno il Trofeo delle Province

Upi e Fidal insieme per promuovere lo sport

SI SVOLGERÀ il 2 e 3 giugno prossimo il Trofeo delle Province, evento voluto da Upi e Fidal per promuovere la pratica sportiva per tutti. La manifestazione è stata definita nell'ambito di un protocollo siglato tra Upi e Fidal, con l'obiettivo di avvicinare sempre più persone di qualsiasi fascia di età allo sport, con particolare attenzione ai bambini in età scolare, per una corretta educazione alimentare e per favorire l'eliminazione dei fattori di rischio.

Il protocollo d'intesa, siglato con l'appoggio e il sostegno del Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive, consolida la collaborazione già avviata dall'Upi e dalla Fidal, e stabilisce, oltre alla realizzazione del Trofeo delle Province, la definizione di tre progetti sperimentali pilota per favorire attività sportive, con partico-

lare attenzione ai centri più disagiati e con il coinvolgimento degli Istituti scolastici, e la partecipazione delle Province a Casa Italia Atletica, la manifestazione che accompagna i grandi eventi dell'atletica leggera. Un veicolo, questo, estremamente efficace per la promozione all'estero del "made in Italy" che ha lo scopo di valorizzare i territori e le tradizioni culturali ed enogastronomiche, e che sarà presente nella città di Osaka, dal 24 Agosto al 2 settembre 2007 in occasione dei Campionati Mondiali di Atletica Leggera.

"Lo sport ha assunto una voce importante dei bilanci delle Province - ha sottolineato il Presidente dell'Upi Fabio Melilli, ricordando come il 40% delle Province destini risorse nel sostegno agli atleti e alle federazioni sportive. "Molto spesso è proprio grazie ai contributi delle ammi-

nistrazioni se i nostri atleti, grandi e piccoli, hanno l'opportunità di praticare la loro attività sportiva. Infatti, ormai quasi tutte le Province hanno avviato rapporti collaborativi e sinergici con i Provveditorati scolastici. Credo che questo protocollo consoliderà ancora di più un rapporto che, sia livello centrale che sul territorio, sta producendo risultati importanti".

"Considero di fondamentale importanza questo accordo con l'UPI - ha detto il Presidente della FIDAL Francesco Arese - perché consentirà di rafforzare la diffusione sul territorio nazionale della pratica dell'atletica leggera, a tutti i livelli e con finalità non esclusivamente agonistiche. E' un primo, importante passo verso la piena riconquista di quel ruolo di "regina" dello sport che l'atletica, per il bene della collettività, deve tornare a recitare".



La Provincia in mostra con "Piero e le corti italiane"

E' Arezzo ad ospitare una dei grandi eventi mondiali della cultura per il 2007: la mostra "Piero e le corti italiane", dedicata a Piero della Francesca. L'evento, voluto dall'Amministrazione provinciale, è organizzato in collaborazione con Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Toscana, Soprintendenza per i Beni architettonici per il Paesaggio e per il Patrimonio storico

artistico ed etnoantropologico della Provincia di Arezzo, Regione Toscana, Comune di Arezzo, Comune di Monterchi, Comune di Sansepolcro, Comunità Montana Valtiberina Toscana, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Arezzo, Banca Etruria, Toscana Promozione, Agenzia per il Turismo di Arezzo. "Piero e le corti italiane" si svolge dal 31 marzo al 22 luglio al Museo di Arte Medioevale e Moderna di Arezzo, ma offre un itinerario che dal museo passa per la Basilica di San Francesco e per il Duomo, che ospitano gli Affreschi della Vera Croce e la Maria Maddalena. La mostra prosegue verso Monterchi, dove è custo-

Politica comunitaria: le Province in audizione alla Camera

Pastorelli "Valorizzare il lavoro degli Enti locali"

"LA PROGRAMMAZIONE europea 2007-2013 assegna un ruolo forte e strategico alle Province e ai Comuni, quali terminali del processo di crescita, in grado di assicurare la coerenza tra le indicazioni politiche generali e la loro applicazione sui territori". Lo ha sottolineato Oreste Pastorelli, Vice Presidente del Consiglio Provinciale di Rieti e Membro del Comitato delle Regioni, intervenendo all'audizione alla Commissione Politiche dell'Unione Europea della Camera dei Deputati, sul programma legislativo 2007 dell'Ue e sul programma delle presidenze tedesca, portoghese e slovena. "D'altra parte - ha proseguito Pastorelli - le Province hanno dimostrato nella passata programmazione, una

buona capacità e interesse a promuovere e realizzare progetti di sviluppo, a produrre innovazione, a migliorare la capacità competitiva della propria organizzazione e del proprio territorio. Le Province, in particolare, sono intervenute nel campo delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, della formazione, dell'ambiente ed energia, della cooperazione territoriale, attraverso i programmi Equal, Art. 6, Leonardo, Life, EIE e Interreg. E lo hanno fatto con ottimi risultati, tanto che di anno in anno aumenta sia il numero dei progetti presentati sia quello dei progetti approvati". Per questo Pastorelli ha sottolineato come secondo l'Upi è determinate garantire alle Province il proprio ruolo di soggetto catalizzato-

re delle esigenze del territorio e capitalizzare il serbatoio di progettualità espressa, replicando e diffondendo le esperienze di successo finanziate e sperimentando progetti innovativi. "Riteniamo fondamentale valorizzare, con il supporto del Ministero delle Politiche Comunitarie, la Rete delle 100 Province, perché queste istituzioni, attraverso i loro Uffici Europa, divengano terminali di comunicazione delle politiche comunitarie riconosciuti a livello istituzionale, promuovano e diffondano iniziative ed eventi di rilievo, e agiscano come catalizzatore delle esigenze e delle istanze di progettualità dei piccoli comuni, delle aree marginali e degli attori socio-economici locali del proprio territorio".

Riorganizzazione della Banca d'Italia

Trovare soluzioni senza penalizzare i territori

SULLA RIORGANIZZAZIONE territoriale della Banca d'Italia bisogna avviare un confronto con le istituzioni, in modo da potere trovare soluzioni utili a raggiungere il giusto obiettivo della razionalizzazione, senza penalizzare i territori. Lo hanno chiesto il Presidente e il vice Presidente dell'Upi, Fabio Melilli e Bruno Marziano, in una lettera inviata al Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi. "Abbiamo appreso che è intenzione della Banca d'Italia, di procedere ad una riorganizzazione dell'Istituto attraverso un forte taglio delle sedi periferiche provinciali, a vantaggio di una nuova articolazione logistica su base regionale - si legge nel testo - pur condividendo l'obiettivo dell'intervento, teso a ridurre le spese e razionalizzare le risorse, non possiamo esimerci dall'esprimerle la nostra preoccupazione". A preoccupare i due Presidenti è quanto una simile ristrutturazione possa interferire negli equilibri socio - economici dei territori. "Un allontanamento della Banca d'Italia - scrivono Melilli e Marziano - avrà pesanti ripercussioni sul sistema delle imprese, e comporterà un'ulteriore complicazione e alla vita delle imprese e, quindi, un nuovo ostacolo allo svilup-

po. Per non considerare i problemi che deriveranno dalla necessaria riallocazione del personale degli istituti nelle nuove sedi". In chiusura, i rappresentanti dell'Upi invitano il Governatore Draghi a "verificare l'opportunità di avviare un confronto", per trovare possibili soluzioni in grado di permettere il raggiungimento dell'obiettivo della razionalizzazione senza penalizzare i territori.



dita la Madonna del Parto e si conclude a Sansepolcro, città natale di Piero.

Per maggiori informazioni: www.mostrapierodellafrancesca.it, terredipiero@provincia.arezzo.it. Tel: 0575-1840000.

VITERBO

In un decalogo, il valore dell'acqua

► L'acqua è un bene finito e non infinito, per questo c'è la necessità irrimandabile di preservare e fare un uso più produttivo delle risorse idri-

che. Parte da questo semplice assioma la campagna di sensibilizzazione e informazione su un corretto uso dell'acqua, organizzata dalla Provincia di Viterbo, e diretta ai cittadini, agli studenti e ai turisti. "In occasione della giornata mondiale dell'acqua - spiega l'assessore all'Ambiente Tolmino Piazzai - abbiamo predisposto un decalogo che servirà per informare e sensibilizzare tutti ad un uso più razionale dell'acqua. La nostra ambizione è quella di far passare un messaggio importante e fondamentale che questa risorsa così preziosa va usata in maniera consapevole perché è limitata e le future generazioni potrebbero avere serie problemi".

Il Comitato delle Regioni adotta la "Dichiarazione di Roma"

Un "patto di fiducia" tra l'Europa e i suoi cittadini

UN NUOVO "patto di fiducia" tra l'UE e i suoi cittadini, più investimenti a favore delle politiche fondamentali per le generazioni future, dalla tutela dell'ambiente e al riscaldamento globale, un maggiore decentramento e un più profondo rispetto per la diversità, l'identità e l'autonomia locale e regionale. Queste le richieste contenute nella "Dichiarazione di Roma per l'Europa", adottata dal Comitato delle Regioni al termine di una sessione plenaria speciale e di una cerimonia solenne, che si sono tenute nella capitale italiana per celebrare il 50° anniversario della firma dei Trattati di Roma. La cerimonia, alla quale hanno preso parte più di 600 rappresentanti politici europei, nazionali, regionali e locali oltre a rappresentanti del Vertice europeo della gioventù, è stata presenziata dal Presidente della Repubblica

italiana Giorgio Napolitano e presieduta dal Presidente del CdR Michel Delebarre. In rappresentanza delle Province Italiane, era presente la Presidente della Provincia di Reggio Emilia, Sonia Masini. Nell'adottare la Dichiarazione per l'Europa il Presidente Delebarre ha sottolineato la volontà del CdR di dimostrare il suo fermo impegno a stabilire un nuovo "patto di fiducia

tra l'Unione, i suoi vari livelli di governo e i suoi cittadini" e a "sostenere i capi di Stato e di governo perché si giunga a una rapida conclusione del processo costituzionale e dell'indispensabile riforma dei Trattati, senza rimettere in discussio-

consolidamento del modello sociale europeo; il completamento del mercato interno in una logica di sviluppo sostenibile, equità e inclusione; elezioni europee basate su chiare linee programmatiche e di bilancio e intensificazione dei rap-



ne i risultati positivi ottenuti dagli enti territoriali, soprattutto in relazione al controllo di sussidiarietà e alla coesione territoriale dell'Unione europea".

Il testo della Dichiarazione, che verrà inviato ai capi di Stato e di governo dell'UE, individua cinque obiettivi prioritari per il futuro dell'Unione: la promozione dei valori europei e il

porti tra le assemblee democraticamente elette di ogni livello; l'assegnazione alla Comunità di competenze nei settori in cui i cittadini avvertono chiaramente il valore aggiunto di un approccio europeo, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità; una maggiore coesione per rispondere meglio alla sfida della globalizzazione.

PIERO DELLA FRANCESCA E LE CORTI ITALIANE

AREZZO
MUSEO STATALE
D'ARTE MEDIEVALE
E MODERNA

MONTERCHI
SANSEPOLCRO

31 MARZO
22 LUGLIO 2007

WWW.MOSTRAPIERODELLAFRANCESCA.IT
CALL CENTER 0575 1840000

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI, PER IL PAESAGGIO
E PER IL PATRIMONIO STORICO,
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO
DELLA PROVINCIA DI AREZZO

REGIONE TOSCANA

PROVINCIA DI AREZZO

COMUNE DI AREZZO
COMUNE DI MONTERCHI
COMUNE DI SANSEPOLCRO

COMUNITÀ MONTANA
VALTIBERINA TOSCANA

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI AREZZO

BANCA ETRURIA

TOSCANA PROMOZIONE
AGENZIA PER IL TURISMO DI AREZZO

LA MOSTRA PARTECIPA AL
PROGETTO MAGNIFICO

MAIN SPONSOR

 **BancaEtruria**
Centocinquante anni

CON IL CONTRIBUTO DI


L'ENERGIA CHE TI AIUTA.

